

*Argomenti di*  
**PROPAGANDA**

Supplemento al N. 6-7 di "Propaganda."

**CHI SONO**

**1** I NEMICI DELLA RELIGIONE

**2** I NEMICI DELLA PROPRIETÀ

**3** I NEMICI DELLA FAMIGLIA

*A cura della Commissione Stampa e Propaganda  
della Direzione del P. C. I.*

## ***CHI SONO***

- 1** I NEMICI DELLA RELIGIONE
- 2** I NEMICI DELLA PROPRIETÀ
- 3** I NEMICI DELLA FAMIGLIA

# I NEMICI DELLA RELIGIONE

---

## I

**Incitare alla guerra in nome della religione è il peggiore tradimento che si possa fare dei principi del Cristianesimo**

### 1. - UN PASSATO RECENTE.

1936: il fascista Franco si lancia contro il popolo spagnolo. Ecco quanto scrive, nel novembre del '36 il Cardinale GOMA, primate di Spagna:

Nello stesso tempo Hitler stava preparando il suo piano di aggressione che avrebbe portato lutti e rovine al mondo intero. Il 24 dicembre 1936 l'Episcopato tedesco dichiarava a Fulda:

« Questa guerra è la guerra che sostiene lo spirito cristiano spagnolo contro questo altro spirito — se lo si può chiamare spirito — che vorrebbe ridurre tutto l'umano nella morale del materialismo marxista ».

« Il capo e cancelliere del Reich, Adolf Hitler, si è reso conto a tempo della avanzata del bolscevismo, si è consacrato interamente a scostare questo formidabile pericolo del nostro popolo tedesco e dell'Occidente. I vescovi tedeschi considerano loro dovere di sostenere il capo del Reich in questa lotta ».

1939: La guerra mondiale è già iniziata e tutti gli uomini onesti sanno ormai da quale parte sta il pericolo. Ma il 25 dicembre 1939 quando il Collegio dei Cardinali va a presentargli gli auguri, Pio XII formula il principio fondamentale della sua politica:

« Mettiamo fine a questa guerra fratricida e uniamo i nostri sforzi contro il comune nemico: l'ateismo ».

In realtà la lotta contro l'ateismo non è che un pretesto. Non si tratta di una lotta spirituale, ma di una lotta materiale e sanguinosa: la guerra contro l'Unione Sovietica. Infatti:

1941: Hitler ha lanciato i suoi eserciti alla conquista e alla distruzione del mondo, si fa passare per il profeta di un « nuovo ordine » e il capo di una crociata « delle civiltà occidentali e cristiane » contro il « materialismo e l'ateismo marxisti ». Come si comportano le alte gerarchie della Chiesa? Ecco cosa scrive il 30 giugno 1941 il Cardinale BAUDRILLART:

« La guerra di Hitler contro l'U.R.S.S. è una nobile impresa per la difesa della cultura europea contro il comunismo ».

Questa « nobile impresa » a cui gli alti prelati danno in tal modo una consacrazione divina, porterà allo sterminio di 20 milioni di persone e alla distruzione di interi paesi.

1945: Subito dopo la fine della guerra il giornale cattolico spagnolo « Informaciones » scrive il 2 maggio 1945:

« Adolf Hitler, figlio della chiesa cattolica, è morto difendendo la cristianità... sui suoi resti mortali si erge la figura morale vittoriosa. Con la palma del martire, Dio rimette a Hitler gli allori della vittoria. Poiché la mistica profonda e densa che la sua morte crea in Europa servirà per trionfare sull'umanità ».

Così lo Spagno di Franco, questo « figlio diletto della chiesa » come dice il Santo Padre, piangeva la disfatta nazista.

## 2. - E ORCIT

Chi dovrebbe aver sostituito Hitler nella « difesa della cristianità »? Ecco i fatti:

Il 26 agosto 1947 Pio XII riceve a Castelgandolfo l'ambasciatore americano Myron Taylor (che oltre ad essere protestante è anche presidente del Consiglio di Amministrazione della United States Steel Corporation, il trust a-

mericano dell'acciaio, e di vari altri trusts). Myron Taylor consegnò al Papa in quella occasione un messaggio di Truman (protestante e massone) nel quale questi bandiva una nuova crociata anticomunista.

Il Pontefice rispose con un messaggio che conteneva queste parole:

« Certamente, Vostra Eccellenza e i difensori dei diritti della persona umana troveranno nella chiesa di Dio una cordiale cooperazione ».

Pio XII offriva la collaborazione della Chiesa Cattolica ai protestanti e ai massoni contro il comunismo. Con quali mezzi? E in difesa di chi?

La risposta a due autorevoli personaggi:

« Non è per difendere la mia fede che condanno il comunismo ateo, ma quale americano che difende il suo paese; poiché pur essendo un nemico del cattolicesimo, il comunismo è una provocazione contro tutti coloro che credono nell'America e in Dio ».

Così scriveva Monsignor SPELLMANN (di cui si parla come futuro Segretario di Stato al Vaticano) sul « Cosmopolitan Magazine » del novembre '46. Ed ecco quanto scrive il governatore della Pennsylvania MARIN:

« Gli Stati Uniti d'America devono andare all'attacco con la bomba atomica in una mano e il segno della croce nell'altra ».

### 3. - LA CROCE DI CRISTO E LA BOMBA ATOMICA DI TRUMAN NON POSSONO ANDARE D'ACCORDO.

Ecco precisato con quali mezzi (la bomba atomica, accoppiata in modo blasfemo alla Croce di Cristo), e in difesa di chi (l'America, dove il divorzio è un agguato di cinque milioni e che si vuol far passare per il nuovo paese di Dio), Pio XII offre la collaborazione della Chiesa Cattolica ai protestanti e ai massoni americani.

Per le alte gerarchie della Chiesa davano la loro benedizione alla crociata che Hitler, razzista ed ateo, aveva intrapreso contro l'Unione Sovietica, oggi la stessa cosa accade nei riguardi di Truman, razzista e protestante, che vuole continuare la opera lasciata incompiuta dal Führer.

Nella risposta al Presidente degli Stati Uniti, Pio XII deplore gli eccessi sia del razzismo americano che dello sfruttamento operato non in questo criminali contro l'umanità ma perché queste ingiustizie possono essere sfruttate dai comunisti. Lasciare i negri e sfruttare gli operai non sarebbe quindi un male in sé,

non scrybbe una trasgressione alle leggi di Dio, ma rappresenta solo un pericolo, giacché dimostra al mondo che i comunisti hanno ragione.

#### 4. - GLI INSEGNAMENTI DEL VANGELO NON SONO VALIDI PER PIO XII ?

« Voi sapete che i principi delle genti le dominano e che coloro che sono maggiori esercitano il potere su di esse. Non sarà così tra voi; ma chiunque tra voi vorrà farsi maggiore diventi vostro servitore, e chi vorrà tra voi essere primo sia vostro schiavo ».

(Matteo, XX, 25-26)

Sono parole di Cristo:

« Se vuoi essere perfetto va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri ».

San Giacomo proclama:

« E voi ora o ricchi piangete e urlate per la calamità che stanno per venervi addosso. Ecco: il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, e del quale li avete frodati, grida, e le grida di quelli che hanno mietuto: sono giunte all'orecchio del Signore delle genti ».

Ma quando i trusts americani guadagnano miliardi su miliardi Pio XII parla della...

«...loro carità piena di munificenza... esempio delle migliori tradizioni cristiane ».

#### 5. - DISSENSI NEL CAMPO CATTOLICO SULL'ALLEANZA FRA IL VATICANO E WALL STREET.

Scriva GILBERT DE CHANBRUN, deputato cattolico francese:

« Si è parlato ancora di una crociata dell'Ovest contro l'Est. La massa dei cristiani è stata invitata ad arruolarsi al

servizio della democrazia — come essa viene definita dagli attuali dirigenti degli Stati Uniti — contro la nuova democrazia come essa viene realizzata in Europa centrale e orientale. Il cristiano, secondo questa concezione, dovrebbe essere a tutti i costi per la libertà d'impresa contro il socialismo. Da una parte il campo di Dio dall'altra il campo del senza Dio. E la bomba atomica sarebbe tra le mani di Truman come la spada nelle mani dell'Arcangelo ».

Chi mette in pericolo la religione?

« Il mondo non è geograficamente diviso fra un emisfero della cristianità e un emisfero del marxismo. Questa divisione è assolutamente arbitraria. Il fatto di proclamarla e di volere di conseguenza sostenere una pretesa crociata, significa compromettere la religione a tutto vantaggio di una cattiva causa ».

#### 6. - COSA DEVONO FARE I CATTOLICI ONESTI E AMANTI DELLA PACE ?

« Essi devono avvertirsi sempre in maggior numero nei ranghi delle forze progressive. Essi devono militare per un regime nuovo nel quale scompaiono gli antagonismi di classe, nel quale non vi sia più utile sfruttata. Facendo in questo modo essi salvano la pace perchè la principale causa delle guerre è il desiderio del grande capitale di mantenere e di accrescere il suo profitto ».

Così afferma GILBERT DE CHANBRUN deputato cattolico francese attaccando quanto diceva S. Ambrogio:

« Nullam pudor est ad meliora transire ». Noi non ci vergognamo di cambiare strada per una società migliore.

## 7. - PERCHE' TANTE CALUNNIE CONTRO IL COMUNISMO ?

Oggi contro il comunismo in generale e contro l'Unione Sovietica in particolare si lanciano calunnie e calunnie; contro l'Unione Sovietica si auspica un blocco, una nuova crociata. Come avviene sempre quando i gruppi conservatori cercano di arrestare la marcia in avanti della società, anche le classi dirigenti dell'Impero Romano formularono accuse gravissime contro i cristiani. Si era creata intorno a loro la leggenda che praticassero i riti più infami, che avessero comunanza gli beni e di donne, che fossero dei banditi abietti. Poiché i cristiani esprimevano la condanna storica del mondo allora esistente, la società dominante reagiva bollandoli come anti-sociali e pericolosi. Oggi la stessa cosa accade nei riguardi dei comunisti e del paese del socialismo: l'Unione Sovietica.

## 8. - IL SOCIALISMO E' PACE.

Le parole a HEWLETT JOHNSON, decano di Canterbury:

« E' in azione ancora la politica di forza. Siamo ritornati a quella vecchia e pericolosa politica e più presto lo riconosce-

remo meglio sarà. Considerate a questo riguardo la bomba atomica. In questo campo è la forza che sostiene la politica e gli Stati Uniti l'usano in pace come l'usavano in guerra. Per quale altro scopo si è avute il tanto reclamizzato esperimento di Bikini? E per quale altro scopo l'America si sta spingendo avanti dappertutto attraverso il mondo? La Russia invece difende ovunque la pace. E la si ricompensa con calunnie d'ogni sorta. Il nocciolo di tutta la faccenda si trova nella parola « socialismo ». Il socialismo è in marcia non come una macchina militare ma come una idea fruttifera e sperimentata attraverso l'Europa e alcuni temono questa sua marcia ».

## II

## Il Vangelo e l'Unione Sovietica

Il Vangelo prevede una nuova società che realizzerà i principi cristiani e che gli uomini costruiranno con le loro opere:

« E io vidi allora un cielo nuovo e una nuova terra perché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi ».

(Apocalisse, XXI, 1)

« Sappiate, il regno di Dio è tra di voi ».

(Luca, XXII, 31)

## 9. - IN U.R.S.S. SONO REALIZZATI I PRINCIPII DEL VANGELO.

L'Unione Sovietica ha realizzato col regime socialista una nuova società, dove trovano profi-

es applicazione molti principi del Vangelo, dove non esistono capitalisti, dove vige il principio di S. Paolo:

#### 10. - IL VANGELO E LA COSTITUZIONE SOVIETICA.

Il Vangelo stigmatizza coloro che sono divenuti potenti sulle miserie del popolo:

Il Vangelo maledice i ricchi e glorifica i poveri:

La Costituzione sovietica dice:

Il Vangelo condanna coloro che si sono arricchiti sul lavoro degli altri:

La Costituzione sovietica dice:

« Chi non lavora non mangia ».

« Chi s'innalza sarà abbassato ».  
(Matteo, XXIII, 12)

« Maledizione a voi ricchi ».  
(Luca, VI, 24)

« Dio non ha scelto coloro che noi chiamiamo poveri? ».  
(Giacomo, II, 5)

« L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno stato socialista degli operai e dei contadini ». (Art. 1).

« Tutto il potere dell'URSS appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai soviet dei deputati dei lavoratori ». (Art. 3).

« Voi avete frodato del loro salario gli operai che hanno istruito... voi avete vissuto in mezzo alle delizie... voi avete giuocato... voi avete condannato, voi avete assassinato il giusto che non vi resisteva ».  
(Giacomo, V, 4-5-6)

« La terra, il sottosuolo, le acque, i boschi, le officine, le fabbriche, le miniere, le cave, i trasporti ferroviari, acquedotti ed aerei, le banche, i mezzi di comunicazione, le grandi aziende agricole organizzate dallo Stato e così pure le aziende comunali e la parte fondamentale del patrimonio edilizio nelle città e nei centri in-

dustriali, sono proprietà dello Stato, cioè patrimonio di tutto il popolo ». (Art. 6).

Il Vangelo condanna coloro che opprimono e che sfruttano:

La Costituzione sovietica dice:

« Legano pesanti fardelli e ne caricano le spalle degli uomini ma non vogliono muoverli di un dito ».  
(Matteo, XXIII, 4)

« Il lavoro è nell'URSS dovere e oggetto d'onore per ogni cittadino atto al lavoro secondo il principio: « Chi non lavora non mangia ». Nell'URSS si applica il principio del socialismo: « Da ciascuno secondo le sue capacità a ognuno secondo il suo lavoro ». (Art. 12).

#### 11. - IL SOCIALISMO REALIZZA I PRINCIPII CRISTIANI, COSI' AFFERMANO EMINENTI PERSONALITA' CATTOLICHE.

« L'Unione Sovietica ha compiuto un atto essenzialmente religioso e in piena armonia con l'orrore cristiano verso la cupidigia quando ha reciso di un colpo le radici della cupidigia liberando gli uomini dai vincoli degli istinti acquisiti e aprendo la strada ad una nuova organizzazione della vita su un più alto livello di esistenza ».

(Reverendo Hewlett Johnson, decano di Canterbury).

« L'operato del governo russo oggi è più cristiano che in qualsiasi altro paese per la sua decisa rinuncia alla glorificazione del potere del danaro ».

(Reverendo Hugh E. Worledge, sacerdote inglese).

« Ci rendiamo conto che il substrato di rivendicazioni sociali ed economiche su cui si basa l'esistenza più costruttiva del socialismo, è sostanzialmente alimentato da linfa cristiana ».

(Ada Alessandrini, ex democristiana)

153

154

## 12. - ANCHE DE GASPERI PARLAVA UNA VOLTA DI SFORZI CRISTIANI.

«Quando vedo che mentre Hitler e Mussolini perseguitavano degli uomini per la loro razza e inventavano quella spaventosa legislazione antiebraica che conosciamo e vedo contemporaneamente i russi composti di 165 razze cercare la fusione di queste razze, questo tentativo, questo sforzo verso l'unificazione del consorzio umano, lasciatemi dire: questo è cristiano, questo è eminentemente universalistico nel senso del cattolicesimo. E cristiano è anche il formidabile tentativo di accorciare le distanze fra le classi sociali».

(Dal discorso pronunciato da De Gasperi il 22 luglio '44)

### III

## La religione nell'U.R.S.S.

«E' necessario che ciascuno abbia piena libertà non soltanto di abbracciare la religione che preferisce ma anche di propagare qualsiasi religione».

(Lenta, nel 1903)

Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà religiosa. L'articolo 124 della Costituzione dice:

«Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza la Chiesa nell'URSS è separata dallo Stato e la scuola della Chiesa. La libertà di praticare i culti religiosi e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini».

## 13. - NELLA RUSSIA ZARISTA NON C'ERA LIBERTA' RELIGIOSA.

Questo non avveniva nella Russia zarista. La Russia zarista infatti

non conosceva né la libertà di coscienza né la libertà di culto. La legge imperiale diceva che:

«La fede cristiana ortodossa di confessione orientale ha il predominio nell'impero russo».

Questa confessione era dunque considerata come la sola giusta e vera; le altre come false e di conseguenza fuori della legge. Inoltre la chiesa ortodossa aveva a capo lo zar ed era parte integrante dell'apparato dello Stato. I metropolitani e i pope erano retribuiti dal tesoro pubblico, essi erano dei funzionari dello zar ed eseguivano i suoi ordini. Il vecchio codice penale (art. 196 e 253) sanzionava che:

«Le persone colpevoli di propaganda di eresia e di scismi esistenti tra i dissidenti della chiesa ortodossa o della introduzione di nuove sette contrarie alla fede, sono passibili per questi crimini della privazione di tutti i loro diritti e della deportazione».

#### 14. - LA RIVOLUZIONE GARANTÌ LA LIBERTÀ DI COSCIENZA E DI RELIGIONE

Il 23 gennaio 1918 fu pubblicato il decreto che costituì il testo fondamentale della legislazione sovietica nei riguardi dei culti. Le sue disposizioni erano le seguenti:

1) la Chiesa è separata dallo Stato;

2) nessuna legge nazionale e nessun regolamento locale potrà riconoscere la libertà di coscienza, né stabilire un regime preferenziale in favore di una qualsiasi confessione;

3) tutti i cittadini sono liberi di professare la loro religione o di non professarne alcuna.

In seguito a questo decreto la chiesa ortodossa fu trasformata in un organismo privato.

#### 15. - NELL'UNIONE SOVIETICA ESISTE LA PIÙ COMPLETA LIBERTÀ RELIGIOSA.

Col regime sovietico si sono sviluppati accanto alla chiesa tradizionale ortodossa numerosi altri culti che rispondono alle aspirazioni diverse dei popoli dell'Unione Sovietica. Oggi ci sono in URSS una chiesa ortodossa di tipo ucraino, una chiesa ortodossa di

tipo georgiano, chiese cattoliche, luterane, presbiteriane, metodiste, anabattiste, evangeliste, israelite, i culti massimalisti e le congregazioni buddiste. Tutte le credenze religiose hanno potuto manifestarsi liberamente e svilupparsi sotto la protezione del potere sovietico. L'elezione del patriarca ortodosso e la costituzione del Santo Sinodo avvenuta nel settembre del '43 hanno dimostrato a tutti la perfetta armonia che presiede ai rapporti tra la chiesa ortodossa (che raccoglie la maggioranza dei credenti) e lo Stato sovietico. Il metropolita Sergio, eletto patriarca ha indirizzato una lettera al governo sovietico in cui esprime la sua riconoscenza per la sollecitudine dimostrata dalle autorità dello Stato verso la chiesa.

Oggi nell'URSS i preti di tutte le chiese possono eleggere ed essere eletti a tutte le cariche amministrative politiche e statali. Lo Stato fornisce carta e tipografie alle organizzazioni religiose come a qualsiasi altra organizzazione. Le tipografie di Stato non stampano soltanto riposte e materiale marxista ma anche religiosi;

158

158

le bibbie gli inni sacri e la musica per le Chiese. L'armonia e il legame tra le Chiese e lo Stato sovietico furono dimostrati ampiamente durante la guerra; i capi di tutti i culti invitavano i fedeli a compiere tutto il loro dovere per la difesa della patria e grandissime somme di denaro furono raccolte e offerte dai differenti cleri allo Stato sovietico per la condotta della guerra.

#### 16. - LE TESTIMONIANZE DEI NON COMUNISTI E DEI DEMOCRISTIANI ONESTI.

« La fede non è morta in Russia. Contrariamente a quanto dice una perfida propaganda le chiese sono aperte e in numero più che sufficiente ai bisogni dei fedeli... durante i miei viaggi ho visto nel 1936 le donne di Leningrado farsi il segno della croce davanti al crocifisso; i credenti entrare nelle chiese di Mosca e di Karkov; un pope chiedere la questua per le strade di Kiev; il patriarca e i metropolitani si riuniscono periodicamente in Sinodo a Mosca con l'approvazione e sotto la protezione dello Stato ».

(Rodolphe Arthaud, radicale francese)

« Nell'Unione Sovietica esistono 22 mila chiese ortodosse aperte al culto e 800 nella sola zona di Kiev... ho visitato una chiesa cattolica a Tiflis mentre il sacerdote stava celebrando la Santa Messa; essa era affollata da molta gente di cui moltissimi erano giovani... contrariamente a quanto avveniva nell'epoca zarista ove la chiesa orto-

dosse era un ingranaggio della macchina statale, il clero era al servizio del governo e tutte le altre religioni erano private dei diritti civili e perseguitate, nell'URSS oggi esiste piena libertà religiosa. Infatti a ogni cittadino è lecito professare liberamente ed apertamente la sua fede, di partecipare a qualsiasi associazione religiosa, di frequentare i luoghi di preghiera per la rituali cerimonie religiose ».

Per aver detto queste cose il giovane VALENTINO GALEOTTI è stato espulso dalla Democrazia Cristiana!

#### 17. - LA RELIGIONE NELLE DEMOCRAZIE POPOLARI.

In Bulgaria la piena libertà di religione è garantita dall'art. 69 del progetto della Costituzione secondo il quale a tutti gli ortodossi, ai cattolici, agli evangelici, ai musulmani, agli ebrei, ecc. è garantita la piena libertà di religione.

L'art. 25 della Costituzione Jugoslava dice:

« Ai cittadini è garantita la libertà di coscienza e la libertà di religione. La Chiesa è separata dallo Stato. Le comunità religiose sono libere nei loro affari religiosi e nell'esercizio di culti religiosi ».

## IV

### Cattolici e comunisti possono essere uniti

#### 18. - NEI CRISTIANI E NEI COMUNISTI: LA STESSA ASPIRAZIONE AD UNA VITA MIGLIORE

Nei cristiani e nei comunisti si ritrova lo stesso amore per la giustizia, la stessa aspirazione ad una vita migliore:

« La storia del cristianesimo offre notevoli punti di contatto con la storia del movimento operaio moderno. Come questo il cristianesimo era in origine il movimento degli oppressi, appariva soprattutto come religione degli schiavi, dei poveri e degli uomini privati dei loro diritti, dei popoli assoggettati o dispersi da Roma. Tutti e due, il cristianesimo come il socialismo operaio, promettono una prossima liberazione dalla servitù e dalla miseria. Il cristianesimo trasporta questa liberazione nell'aldilà in una vita dopo la morte, nel cielo. Il socialismo la mette nel mondo, in una trasformazione della società ».

(Engels: « Contributo alla storia del cristianesimo »)

#### 19. - PIO IX, COME I COMUNISTI, CONDANNA LA SOCIETÀ CAPITALISTICA...

Comunisti e cristiani possono dunque unirsi perché gli uni e gli altri hanno l'amore del loro simili ed aspirano ad una vita migliore per tutti gli uomini. Essi devono unirsi per eliminare tutti gli ostacoli che si oppongono al ren-

vicinamento degli uomini al loro benessere. Quale è lo ostacolo essenziale? È incontestabilmente l'oppressione economica e politica che pesa su tutta la società. Non sono soltanto i comunisti a dire questo. Pio IX nell'Enciclica « Quadragesimo anno » giudica il regime capitalista in questi termini:

« In primo luogo quello che ferisce gli occhi è che ai nostri tempi non vi ha solo concentrazione della ricchezza ma l'accumularsi altresì di una potenza enorme, di una dispotica padronanza dell'economia in mano di pochi e questi sovente neppure proprietari ma solo depositari e amministratori del capitale di cui essi però dispongono a loro grado e piacimento. Questo potere diviene più che mai dispotico in quelli che tenendo in pugno il denaro agiscono da padroni, dominano il credito e padroneggiano i prestiti; onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo economico e hanno in mano per così dire l'anima dell'economia, sicché nessuno contro la loro volontà potrebbe neppure respirare. Una tale concentrazione di forze e di potere che è quasi la nota specifica dell'economia contemporanea è il frutto naturale di quella alienata libertà di concorrenza che lascia sopravvivere solo i più forti, cioè spesso i più violenti nella lotta e i meno curanti della coscienza. A sua volta poi la concentrazione stessa di ricchezze genera tre specie di lotta per il predominio: dapprima si combatte per la prevalenza economica, di poi si contrasta acerrimamente per il predominio sul potere politico per valersi delle sue forze e della sua influenza nelle competizioni economiche; infine si lotta tra gli stessi stati ».

20. - ... E INDICA COME SPEZZARE IL PREPOTERE  
DEI « TRUSTS ».

La storia è venuta a dare valore a questa affermazione. Nessuno può negare che i trusts abbiano dato vita al fascismo e che questo abbia portato alla guerra. Ma se siamo d'accordo nel riconoscere la causa del male dobbiamo cercarlo ugualmente nel distruggerlo. Il rimedio risiede evidentemente nella trasformazione economica e sociale che si opera tutti i giorni sotto i nostri occhi ma che un piccolo pugno di privilegiati vorrebbe ritardare perchè vogliono conservare un regime dove il lavoro produttivo vada a profitto di una minoranza parassita. Occorre che i monopoli, i trusts, le grandi banche, che soffocano il popolo e mettono in pericolo la sovranità nazionale, diventino proprietà di tutta la collettività.

« In verità si può ben sostenere a ragione esservi certe categorie di beni da riservarsi solo ai pubblici poteri quando portano seco una tale preponderanza economica che non si possa lasciare in mano ai privati cittadini senza pericolo del bene comune. Ora tali giuste rivendicazioni non hanno più nulla che ripugni alla verità cattolica ».

(Pio XI, Enciclica « Quadragesimo anno »)

21. - LA COLLABORAZIONE FRA CATTOLICI E COMUNISTI  
NEL FENIGIERO DI JACQUES MARITAIN.

Trattando della collaborazione fra i cristiani e i seguaci delle dottrine socialiste lo scrittore cattolico JACQUES MARITAIN, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede scrive:

« È chiaro che questa collaborazione non è la confusione delle dottrine. Si tratta — e questo si è dimostrato possibile — di lavorare insieme malgrado le opposte dottrine, per un'opera temporale politica e sociale che ciascuno concepisce alla sua maniera ma che comporta molte similitudini nell'ordine delle realizzazioni pratiche perchè gli uni e gli altri possano lavorare insieme ».

## La D. C. non è il Partito dei cattolici, non è il Partito degli italiani

« Eliminale ogni cosa, fate tesoro di ciò che è buono ».

San Paolo

« Ogni albero che non dà buoni frutti sarà stradicato e gettato al fuoco ».

San Luca, III, 9

« Sono dei falsi apostoli, la loro fine sarà degna delle loro opere ».

San Paolo

### 22. - LA D. C. NON È « L'UNICO » PARTITO DEI CATTOLICI ITALIANI.

La D. C. pretende di essere l'unico partito dei cattolici italiani. Questo è falso:

1) perché nel partito sono ammessi anche elementi non cattolici;

2) perché i cattolici in Italia sono il 90 per cento della popolazione. E non tutti gli italiani sono democristiani!

3) perché non c'è alcun testo né cristiano né della Chiesa cattolica in cui si affermi che i cattolici devono avere un proprio partito in quanto tali;

4) perché la D. C. collabora al governo col liberali la cui dottrina idealistica è condannata

dalla Chiesa cattolica, e collabora perfino con quei partiti (repubblicano e saragattiano) che hanno votato contro lo art. 7 della Costituzione.

### 23. - LA D. C. FOMENTA L'ODIO E LA DISCORDIA.

« Amate il prossimo tuo come te stesso ».

Marco XII, 31.

1) Ha costituito un governo di parte escludendo i socialisti e i comunisti, rappresentanti più genuini del lavoro;

2) conduce una politica interna antidemocratica, di soprusi, di violenze;

3) conduce una politica scissionistica allo interno dei sindacati.

### 24. - LA D. C. È UN PARTITO ANTIPOLARE E ANTINAZIONALE.

« I buoni alberi danno buoni frutti e i cattivi alberi danno frutti cattivi ».

Matteo VII, 17.

1) Conduce una politica economica dettata dagli interessi dei monopoli e dei grossi speculatori contro gli interessi delle grandi masse popolari;

2) conduce una politica estera contraria agli interessi nazionali, che minaccia l'indipendenza dell'Italia;

3) Il governo De Gasperi vuole legare l'Italia al carro di Truman nella politica guerrafondaia degli Stati Uniti.

## 25. - LA D. C. E' NEMICA DELLA RELIGIONE PERCHE' SFURTA I SENTIMENTI RELIGIOSI DEL POPOLO ITALIANO PER FINI DI PARTE.

La D. C. si serve della religione per fini politici.

«Trarre a un partito la chiesa e volere al postutto che ella dia braccio a superare i politici avversari, è fare un enorme abuso della religione».

(Leone XIII, Enciclico «Sapientiae christianae», 18-1-1890)

Il terrorismo religioso è messo in atto per indurre i fedeli a votare per la Democrazia Cristiana. La religione non deve servire per scopi politici! Chi fa così vilipende la religione e offende i sentimenti religiosi del popolo italiano!

«Oggi i pilastri più saldi della D. C. sono la fedeltà di quei cattolici che ancora la credono unico baluardo politico del cristianesimo e l'astuta lucidità di quegli scettici i quali sanno quanto utili possa essere, in un periodo storico che essi ritengono prebellico, una bianca bandiera crociata per occultare le ambizioni e gli egoismi più spietati e tirannici».

(Ada Alessandrini, ex d. c.)

## 26. - CENTINAIA DI MIGLIAIA DI CATTOLICI SONO NEL P.C.I.

«Possono iscriversi al Partito Comunista (italiano) tutti i lavoratori onesti di ambo i sessi indipendentemente dalla razza, dalla fede religiosa e dalle convinzioni filosofiche». (Art. 2).

«Non si diviene meno cristiani né meno amanti della libertà per il fatto che si milita all'interno di Partiti socialmente più intransigenti e progressivi».

(Ada Alessandrini, ex d. c.)

«I colleghi di parte democristiana alle volte parlano presentandosi come unici difensori della libertà della coscienza religiosa delle masse cattoliche. Anche nel nostro partito esistono e credo per la maggioranza degli iscritti i cittadini cattolici e noi siamo assertori e difensori della libertà della loro coscienza religiosa. E' vero noi difendiamo questa libertà come partito democratico moderno progressivo, comunista... Non lasciamo a voi la esclusività di questa funzione».

(Togliatti)

## 27. - I COMUNISTI DIFENDONO LA PACE RELIGIOSA.

«Poiché l'organizzazione della chiesa continuerà ad avere il proprio centro nel nostro paese e poiché un conflitto con essa turberebbe la coscienza di molti cittadini, dobbiamo regolare con attenzione la nostra posizione nei confronti della chiesa cattolica e del problema religioso. La nostra posizione è anche a questo proposito conseguentemente democratica. Rivendichiamo e vogliamo che nella Costituzione italiana vengano sancite le libertà di coscienza, di fede, di culto, di pro-

167

168

paganda religiosa, di organizzazione religiosa. Consideriamo questa libertà come le libertà democratiche fondamentali che devono essere restaurate e difese contro qualunque attentato da qualunque parte venga ».

Togliatti al V Congresso

### 28. - I COMUNISTI HANNO VOTATO L'ART. 7 DELLA COSTITUZIONE.

« La classe operaia non vuole una scissione per motivi religiosi... Noi siamo dunque lieti, anche se voteremo differenzialmente dal Partito Socialista, che questo fatto non apra un contrasto fra di noi. In pari tempo però sentiamo che è nostro dovere fare il necessario perché una scissione e un contrasto non si aprano tra la massa comunista e socialista da una parte e i lavoratori cattolici dall'altra ».

Togliatti

### 29. - I COMUNISTI PER L'UNITA' DI TUTTI GLI ITALIANI.

Al contrario della D.C. che ha voluto la rottura dell'unità delle forze democratiche per allearsi coi gruppi reazionari e fascisti (M.S.I. e Rossi) il Partito Comunista ha sempre lottato per l'unità di tutti gli Italiani.

« L'appello che noi lanciamo è un appello non soltanto agli operai e ai democratici avanzati ma è un appello a tutti gli Italiani i quali hanno a cuore la sorte della loro patria. Noi dobbiamo impedire a ogni costo che il nostro governo faccia anche solo i primi passi che possono portare l'Italia ad essere la pedina di un governo imperialista nello sviluppo di una politica di guerra ».

Togliatti al VI Congresso

### 30. - VIVIAMO IN UN'ETA' IN CUI TUTTE LE STRADE CONDUCONO AL COMUNISMO (Molotov).

« Incominciamo col fare un po' di giustizia per i più poveri, e abbandoniamo un po' i metodi che piacciono ai loro sfruttatori. Così realizzeremo talune di quelle massime evangeliche che Cristo ripeteva nel suo pellegrinaggio quaggiù. E non meravigliamoci se vi sarà chi le tradirà. Ogni mattina il gallo sveglia l'aurore, sulla soglia del Pretorio, per annunciare un tradimento ».

(On. Guido Miglioli, ex popolare)

L'on. Guido Miglioli, ex deputato del Partito Popolare (democristiano) è stato accusato dai democristiani di oggi di essere comunista. A un intervistatore che gli ricordava questa accusa, egli così risponde:

« E' affare loro. Io sono comunista oggi, come lo ero mezzo secolo fa; come quando occupavo le terre col voto di De Gasperi; come quando scrivevo il libro *Con Roma e con Mosca*, dopo del quale fui invitato ufficialmente ad entrare nel partito della Democrazia Cristiana.

Se Lei troverà nella collezione del giornale ufficiale dell'Azione Cattolica, il *Quotidiano*, una mia intervista su 5 colonne in prima pagina del febbraio 1946, vedrà che ero allora non meno esplicitamente "comunista" di quello che non sia oggi con la differenza solo che allora scrivevo, e adesso cerco di operare come meglio posso... ».

169

170

**31. - TUTTI GLI ITALIANI ONESTI  
NEL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE.**

Oggi tutto il popolo italiano è invitato ad unirsi nel grande Fronte democratico popolare. A questo hanno già aderito milioni e milioni di lavoratori comunisti, socialisti, democristiani e di tutte le altre tendenze politiche.

« Il Fronte Democratico Popolare lotta per le riforme già mature nell'esperienza e postulate dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Esso vuole che lo slancio del popolo non si sterilizzi ma divenga nel governo del paese una forza responsabile della ricostruzione dell'ordine democratico della pace civile ».

(dell'appello del F.D.P. agli italiani)

## **I NEMICI DELLA PROPRIETA**

### **Nemici e distruttori della proprietà sono: la Democrazia Cristiana e i grandi proprietari di fabbriche e di terre**

Quando costoro parlano in difesa delle proprietà della libertà di possedere, del diritto di proprietà, essi intendono esclusivamente difendere le loro immense proprietà.

Oggi in Italia:

6 aziende su 41 controllano l'84% della produzione di ghisa, acciaio, e leghe di ferro,

8 su 330 il 77% della produzione di elettricità:

5 su 128 il 74% della produzione di gas;

3 su 37 il 91% costruzioni navali;

4 su 100 l'82% della produz. di gomma;

181 società anonime possiedono il 50% del patrimonio complessivo di tutte le società anonime e 16 di esse possiedono 1/8 di tutto il patrimonio.

**32. - POCHI UOMINI HANNO IN MANO  
L'ECONOMIA ITALIANA...**

Sono solo i pochi uomini che hanno in mano queste immense ricchezze e dirigono queste aziende, che controllano l'intero attività economica del paese.

La famiglia De Angeli Frus è praticamente padrona del gruppo Breda e del gruppo Iessle « S. A. De Angeli Frus », che a loro volta controllano una serie di altre società.

111

172

Questa famiglia è completamente padrona di un complesso industriale che nel '39 rappresentava un capitale di 400 milioni e un valore di impianti di 644 milioni (oggi circa 70 miliardi).

### 33. - ...FRA QUESTI, DEMOCRISTIANI...

Il deputato democristiano Campilli ex ministro del Tesoro è presidente della S. A. Valori Immobiliari, consigliere della S. A. Fornaci Tiberine, Vice presidente della Società Italiana Condotte d'Acque, ecc. arricchito compiendo speculazioni su terreni fabbricabili.

Ha denunciato un patrimonio di circa 2 miliardi. E' quest'uomo che deve difendere oggi gli interessi del popolo italiano nelle trattative economiche con gli S. U.I.

Pella, ministro delle finanze nel governo democristiano, è amministratore unico della Società Assicurazioni la Malperga; amministratore della Società finanziaria S.A.F.I.; consigliere della S.A. Tessuti Italiani, sindaco della S.A. Drapperie di Biella ecc... uomo di fiducia dell'industriale biellese Rivetti e del gruppo lanieri di Biella. E' quest'uomo che dovrebbe tassare i grossi industriali e gli speculatori?

Merzopora, ministro del commercio estero nel governo democristiano, direttore generale della ditta Pirelli, già direttore della filiale di Sofia della Banca Commerciale. Ecco un altro uomo che dovrebbe fare gli interessi commerciali del popolo italiano.

Einaudi, ministro del bilancio nel governo De Gasperi; governatore della Banca d'Italia, percepiva 5 milioni di stipendio all'anno. E' quest'uomo che dovrebbe difendere gli interessi del popolo al di sopra di quelli dei banchieri!

Circa 60 deputati democristiani alla Assemblea Costituente hanno legami e responsabilità in grandi imprese industriali e commerciali ufficialmente dichiarati!

### 34. - ...E SARAGATTIANI.

Tremelioni, deputato saragattiano attuale ministro dell'Industria e commercio, consigliere della S.T.E.T. sindaco della società anonima Motta.

Corsi, deputato saragattiano, Vice presidente dell'Azienda Carboni Italiani, Presidente della Carbonarda e consigliere delle Ferrovie meridionali sarde.

### 35. - IL VATICANO, POTENZA CAPITALISTICA.

Il Vaticano è proprietario della Società Generale Immobiliare che possiede soltanto a Roma un patrimonio di 300-400 miliardi. Ha il 99,98% del capitale del cotonificio Maino di Gallarate, il 75,6% del capitale della Società Valdocco di Torino, il 50% del capitale della Società Veneta Industriale Immobiliare, il 51% del capitale della Società Immobiliare Adriana di Milano, l'intero capitale del Consorzio Mobiliare e Immobiliare di Torino, oltre la metà del capitale della Società Italiana Industria e Civiltà di Catania, ecc., oltre ad avere una parte considerevole delle azioni delle più importanti industrie estrattive, alimentari, meccaniche, minerali, edilizie, chimiche, tessili, elettriche.

Il consulente finanziario del Vaticano è il banchiere Bernardino Nogaro, vice presidente della Banca Commerciale Italiana e presidente di altre 16 società.

### 36. - IL PESCE PIU' GROSSO MANGIA IL PIU' PICCOLO.

Tutti costoro, banchieri, industriali, democristiani, saragattiani, repubblicani, ministri e deputati hanno bisogno, per mantenere le loro immense proprietà, di distruggere progressivamente le piccole aziende di migliaia e migliaia

173

174

di piccoli produttori e commercianti, di rovinare la piccola e media proprietà.

L'aumento delle grandi ricchezze nelle mani di pochi, è accompagnato sempre alla liquidazione delle proprietà dei piccoli e medi produttori.

In soli 2 anni dal '34 al '36 secondo una statistica della Confindustria mentre la produzione è in sviluppo:

(si sale da 2.390.841 lavoratori dell'industria a 2.817.870),

le piccole ditte continuano a scomparire ed essere liquidate.

Da 147.096 imprese industriali si scende a 142.392.

Circa 5.000 piccoli e medi impresari falliscono.

Tra le società anonime:

Nel 1916 le piccole società (con meno di 1 milione di capitale) possedevano soltanto il 12 % di tutto il capitale azionario.

Nel 1944 le piccole società diventano sempre più deboli e il loro capitale viene assorbito. Ad esse resta solo l'8,5 % del capitale totale.

Nel 1916 le grandi società (con oltre 50 milioni di capitale) avevano il 19 % del capitale mentre nel '44 hanno il 8 % di tutto il capitale.

Tutto ciò avviene a danno delle piccole e medie società.

Tra le grandi società, le grandissime società, (con oltre 500 milioni) continuano a svilupparsi a danno delle altre.

Nel 1932 esse possedevano il 12,4 % del capitale totale.

Nel 1935 esse possedevano il 14,1 % del capitale totale.

Nel 1941 esse possedevano il 24,89 % del capitale totale.

### 37. - LA D. C. FAVORISCE I GRANDI AGRARI E I GRANDI INDUSTRIALI.

La D. C. e i partiti che l'appoggiano, (i partiti di destra, il partito di Saragat e il partito repubblicano) rappresentano gli stessi interessi rappresentati dal partito fascista, rappresentano, sotto un'altra etichetta, lo stesso partito: il partito dei grandi agrari, grandi industriali, grandi banchieri, e speculatori.

La D. C. prosegue infatti, nell'interesse di questi gruppi la stessa politica del fascismo.

Il gov. fascista nel 1931 stabiliva una concessione di contributi straordinari a titolo gratuito a numerosi cittadini italiani « per il razionale esercizio e progredimento dell'agricoltura, nell'interesse dell'economia generale ».

In seguito a questo provvedimento il governo fascista elargì 1 miliardo e 110 milioni di lire.

A chi?

Dagli elenchi si può vedere che quasi tutto questo denaro andò a finire nelle tasche dei grandi e ricchi agrari, legati o iscritti oggi alla D. C.: i principi Colonna, Odescalchi, Aldobrandini, Lancellotti, Del Drago, ecc.

I conti Brandolini, Vannicella, Frova, Folco, Di Robilant Grandenizio, ecc... e tra gli altri:

L'on. Mentasti, attuale deputato democristiano, ex Sottosegretario all'alimentazione.

Il pesce più grosso mangia il più piccolo.

Oggi la D. C. continua,  
come i fascisti, a servire  
gli agrari.

De Gasperi alla Costituente:  
« Non si può fare la riforma agraria se  
l'altra parte (gli agrari) non è d'accordo ».  
Recentemente Begni ha emanato una  
circolare interpretativa sull'accordo me-  
sadrillo nella quale vuole imporre ai me-  
sadrini l'obbligo di versare le repaie gra-  
tuite ai padroni.

— e i grandi industria-  
li col denaro di tutti i  
cittadini italiani.

Il Governo democristiano ha versato, se-  
guendo le abitudini fasciste, i miliardi dei  
contribuenti ai grandi industriali senza  
esercitare un proprio controllo:

4 miliardi e mezzo alla Fiat, proprietà  
Agnelli (attualmente la Fiat sta spendendo  
centinaia di milioni per la costruzione di  
una nuova lussuosa sede a Roma);

1 miliardo e 130 milioni al gruppo Bre-  
da (proprietà privata di De Angeli Frus);  
1 miliardo 745 milioni al gruppo Capre-  
ni;

500 milioni alla ditta Tosi del Grup-  
po Falk;

120 milioni alla Bombini Parodi Del-  
fino;

150 milioni alla Toccano Areto;

70 milioni alla Società del Pignone a  
Firenze;

125 milioni alla Ducati di Bologna;

145 milioni alla S. A. Macchi;

80 milioni alla S. A. Nebbioso di To-  
rino;

50 milioni alla Piaggio di Genova, ecc.

Mentre il progetto Scoccimarro per l'im-  
posta sulla rivalutazione degli impianti in-  
dustriali prevedeva un introito di 100 mi-  
liardi, Campilli non faceva approvare il  
progetto cosicché le grandi società indu-  
striali finivano col pagare allo Stato ap-  
pena un miliardo e 100 milioni.

La politica sfacciatata  
di aiuto ai grandi indus-  
triali agrari e specula-  
tori avviene mentre si  
nega ai disoccupati la-  
voro perché non ci sono  
fondi, e mentre tutta la  
politica governativa è  
contro coloro che non  
hanno nulla in proprietà  
e vivono del proprio la-  
voro.

TR. - « NIENTE PROLETARI, TUTTI PROPRIETARI ».

DICEVA LA D. C. IL 2 GIUGNO...

Ma mentre i braccian-  
ti e i contadini senza  
terra chiedono solo di  
lavorare le terre lascia-  
te incolte dagli agrari,  
mentre il decreto Gullo  
(art. 5 del D.L. 19 ot-  
tobre '44 n. 279) prescri-  
veva che entro 15 giorni  
dalla presentazione della  
domanda l'assegnazione  
di terra doveva essere  
definita dalla commis-  
sione giudicatrice, e  
mentre le commissioni  
tirano in lungo le cose  
violando la legge...

Il democristiano Paolo Bonomi, presi-  
dente della Coltivatori Diretti scrive sul  
« Popolo » del 22-9-'46:

« Il demagogico pretesto delle terre in-  
colte » e si scaglia contro « il decreto  
Gullo che era poco più di un pezzo di car-  
ta. De Gasperi su richiesta della Confida  
manda una circolare ai prefetti (« Popolo »  
30-8-'56) in cui dispone che « nei casi in  
cui l'occupazione non riposi su un legitti-

mo titolo di concessione, si dovrà intervenire a carico degli occupanti».

Successivamente Segni sollecitato ad intervenire risponde che «non era sua competenza intervenire» (19-9-'47). In molte località la polizia viene fatta intervenire, ma contro i contadini senza terra.

### 39. - ...E OGGI MANDA IN ROVINA I PICCOLI PROPRIETARI!

La D. C. nega ogni facilitazione ai piccoli e medi produttori.

La D. C. fa gravare il peso degli ammassi sui piccoli produttori.

Mentre il decreto Giulio del '45 esonerava dall'ammasso coloro che producevano fino a 20 quintali (cioè i piccoli e medi produttori), la D.C. che aveva fatto una campagna demagogica sugli ammassi nel corso delle elezioni del 2 giugno, dispone invece...

Il governo rifiuta le proposte dei comunisti di bloccare una parte dei prodotti industriali e dei concimi chimici, per fornirli a prezzi economici ai piccoli proprietari e coltivatori. Costoro sono costretti così ad acquistare quei prodotti che hanno subito un aumento tre volte maggiore di quello dei prodotti agricoli. Il decreto Segni per l'ammasso del grano (*Gazzetta Ufficiale* 20-9-'47) non esonera i piccoli produttori nonostante il loro grande numero (500.000) e le loro scarse possibilità di contribuire agli ammassi (8%).

Mentre il progetto Scoccimarro sull'imposta straordinaria tassava in modo progressivo i più grandi patrimoni, colpiva con

La D. C. impone ai piccoli proprietari il peso della «proporzionale».

maggior rigore gli arricchimenti eccezionali di guerra e di speculazione, ed esentava i modesti averi fino a 3 milioni, la legge Campilli è stata congegnata in modo da consentire una larga evasione delle ricchezze liquide, facendo inoltre un trattamento di particolare favore ai grandi ricchi. Infine anziché colpire gli arricchimenti di guerra e di speculazione, la legge Campilli colpisce con la «proporzionale» i piccoli proprietari, che il progetto Scoccimarro aveva esentato. Bisogna aggiungere che mentre la «proporzionale» è stata messa subito in pagamento, costringendo i piccoli proprietari a sven- dere per poter pagare le tasse, il pagamento della «patrimoniale» è stato continuamente rimandato.

### 40. - IL VATICANO SI SCHIERA DALLA PARTE DEGLI AGRARI.

Le alte gerarchie del Vaticano si schierano contro i piccoli e medi proprietari.

Mentre la D. C. con il suo governo e la sua polizia si schiera dalla parte dei grandi proprietari soffocatori dei piccoli e medi proprietari e dei lavoratori che non hanno nulla; le alte gerarchie del Vaticano, adoperano le proprie armi spirituali per costringere i piccoli e medi proprietari e i lavoratori nullatenenti a piegare la testa: esse profanano la religione mettendola a servizio della proprietà frutto della speculazione contro la proprietà frutto del lavoro.

Il cardinale Marmaggi ha minacciato di scomunicare i contadini che volevano riscattare, secondo la legge, le terre in enfiteusi.

179

180

## II

### La proprietà nell'U. R. S. S. e nei paesi capitalistici

#### 41. - IN URSS ESISTE LA PROPRIETA' PRIVATA DEI BENI PERSONALI E QUELLA COLLETTIVA DEI MEZZI DI PRODUZIONE.

La proprietà personale dei cittadini esiste nell'URSS assieme alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione.

La D. C. si affanna a dire che nell'URSS la proprietà è tutta dello Stato: in realtà si vuole nascondere il fatto che sono stati espropriati i grossi latifondisti e industriali, e che sono gli stessi lavoratori che dirigono e controllano la produzione.

Ecco cosa dicono gli inglesi Sidney e Beatrice Webb: «I contadini dirigono e amministrano le loro fattorie collettive».

Alla direzione delle più grandi imprese industriali si trovano operai e tecnici autentici; ogni impresa è gestita con criteri nettamente commerciali e la direzione fa ogni sforzo per abbassare i prezzi di costo e quindi per avere degli utili che verranno trasformati in salari e in parte saranno destinati ad ampliamenti e trasformazioni industriali, a costruire belle e comode case per i dipendenti».

#### 42. - LA PROPRIETA' E' GARANTITA DALLA COSTITUZIONE.

La proprietà personale di coloro che lavorano è difesa dalla Costituzione Sovietica.

Ecco altri articoli della Costituzione sovietica:

Art. 7 — «In conformità con lo Statuto dell'artel agricolo, ogni famiglia appartenente ad un kolkos, ha in godimento personale un piccolo appezzamento di terreno attinente alla casa, e ha in proprietà personale la impresa ausiliaria impiantata su tale appezzamento, la casa di abitazione, bestiame produttivo, animali da cortile e l'attrezzamento agricolo minuto».

Art. 10. — «Il diritto di proprietà personale dei contadini sui proventi del loro lavoro e sui loro risparmi, sulla casa di abitazione, e sull'impresa domestica ausiliaria, gli oggetti di consumo e di comodo personale, come pure il diritto di eredità della proprietà personale dei cittadini sono tutelati dalla legge».

#### 43. - NELL'URSS NON C'E' PIU' SFRUTTAMENTO, NON C'E' PIU' DISOCCUPAZIONE.

Nell'URSS è stata eliminata la proprietà speculativa sui mezzi di produzione e con essa tutti i flagelli del capitalismo.

L'eliminazione dei grandi proprietari che sfruttano il lavoro di milioni di uomini e distruggono le proprietà e i risparmi di migliaia di piccoli produttori, è stata la condizione indispensabile a che il risparmio e la proprietà personale di milioni di lavoratori sia difesa e condizione all'eliminazione dei grandi flagelli del capitalismo: disoccupazione, crisi e guerra.

**44. - NEI PAESI CAPITALISTICI, IL DIRITTO DI PROPRIETA'  
E' SOLO PER UN PUGNO D'UOMINI.**

Nei paesi capitalistici poichè la ricchezza è concentrata nelle mani di poche persone il destino di milioni di uomini è alla mercè di pochi individui che agiscono esclusivamente guidati dai propri interessi.

« Questo potere diviene più che mai dispotico in coloro che, tenendo in pugno il denaro agiscono da padroni, dominano il credito e padronaggiano i prestiti; onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo economico, e hanno in mano per così dire, l'anima della economia, sicchè nessuno contro la loro volontà, potrebbe nemmeno respirare ».

Pio XI nel 40° anniversario dell'inciclica « Rerum Novarum » (15 maggio 1931).

**45. - NEI PAESI CAPITALISTICI  
C'E' IL FLAGELLO DELLA DISOCCUPAZIONE.**

Millioni di uomini senza lavoro.

Oggi in Italia 2 milioni e mezzo di disoccupati.

Negli S. U. 5 milioni di disoccupati permanenti; 2 milioni e mezzo saltuari.

**46. - NEI PAESI CAPITALISTICI  
CI SONO LE CRISI ECONOMICHE.**

I gruppi dominanti sempre in lotta tra di loro per superarsi a vicenda, non tengono conto dei bisogni della popolazione, ma producono ciò che rende loro maggiori guadagni.

Accade così che a un

certo punto la produzione non riesce più a trovare uno sbocco nel mercato, e poichè non si riesce più a vendere, le industrie e le banche falliscono, i risparmiatori vengono rovinati, suoi milioni di disoccupati vengono buttati sul lastrico.

La grande crisi americana e mondiale del 1929 portò alla paralisi di intere industrie, ad una lunga catena di fallimenti e di suicidi. Milioni di piccoli risparmiatori furono rovinati. Migliaia di tonnellate di grano bruciato, di latte gettato nei fiumi, per non fare ribassare i prezzi.

Millioni di disoccupati soffrivano intanto la fame.

La crisi ha significato distruzioni di ricchezza per un valore — allora di 320 milioni di dollari, ricchezza che avrebbe potuto far aumentare del 60 % il reddito di tutta l'umanità.

Oggi negli S. U. si minaccia una nuova crisi economica.

**47. - IL CAPITALISMO GENERA LA GUERRA.**

Per sfuggire alla crisi, per impedire che i propri prodotti non trovino più compratori tra i consumatori imbecilliti del proprio paese, i gruppi capitalistici più forti seguono su scala mondiale una politica imperialistica.

Ad essi non basta più lo sfruttamento delle ricchezze nazionali e del lavoro del proprio popolo, ad essi diventa ne-

182

183

nessario lo sfruttamento delle ricchezze e dei popoli degli altri paesi.

Di qui le guerre per le colonie nelle quali i capitalisti possono impiegare i propri capitali, per sfruttare le ricchezze e il lavoro da schiavi delle popolazioni indigene.

Di qui le guerre contro i gruppi capitalistici concorrenti e rivali dei vari paesi cosiddetti civili.

La politica imperialistica di dominio degli altri popoli per sfruttare le ricchezze e il lavoro, porta alla guerra.

I gruppi capitalistici e imperialistici infatti guadagnano dalla guerra:

La lotta per le colonie per « il posto al sole », in realtà la lotta per nuovi guadagni dei capitalisti è ciò che ha provocato anche l'ultima guerra mondiale tra Italia e Germania da un lato, Francia e Inghilterra dall'altro.

« ... la concentrazione stessa di ricchezza e di potenza genera la lotta per il predominio; dapprima si combatte per la prevalenza economica; di poi si contrasta accanitamente per il predominio sul potere politico, e per valersi delle sue forze e della sua influenza nelle competizioni economiche; e infine si lotta tra gli stessi Stati ».

Pio XI - 40° anniversario dell'enciclica *Reverum Novarum* (15 maggio 1931).

Nel 1916 il Consorzio americano Du Pont de Nemours & C. ha versato degli dividendi di 100 dollari per ogni azione ordinaria contro i 30 dell'anno precedente.

Nel biennio 1916-18 gli utili annuali dei monopoli capitalistici americani hanno superato di 4 miliardi e 800 milioni di dollari quelli del biennio 1912-14.

Nell'ultima guerra 250 società americane hanno guadagnato 53 miliardi di dollari.

#### 45. - LA GUERRA FA GUADAGNARE I GROSSI AFFARISTI E DISTRUGGE LA PICCOLA PROPRIETÀ.

La guerra strumento di guadagno dei grandi proprietari di terre e di fabbriche e di banche, porta come ultima conseguenza la distruzione di migliaia e migliaia di case di case, di raccolti, e di risparmi e di piccole proprietà frutto dell'oneroso lavoro di migliaia di uomini.

# I NEMICI DELLA FAMIGLIA

## I

### La società capitalistica è il nemico N. 1 della famiglia

La famiglia prospera dove c'è serenità, sicurezza, tranquillità.

Non possono esserci, serenità, sicurezza, tranquillità dove la convivenza è resa impossibile per la mancanza di alloggio, dove la miseria imperversa, dove l'assillo del pane quotidiano siumenta ogni giorno di più.

La disperazione disgrega l'unità familiare.

#### 49. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO UNA CASA AI LAVORATORI.

In Italia la maggior percentuale della popolazione non ha una casa decente:

Nel decennio 1931-41 12 milioni di abitanti erano costretti in alloggi sovraffollati: da due a cinque persone per vano.

3 milioni di abitanti si trovavano in alloggi da demolire.

Il 50% degli alloggi era senza acqua corrente.

Un terzo degli alloggi senza latrina.  
Un terzo degli alloggi senza luce elettrica.

Pur non esistendo oggi una statistica (poiché il governo democristiano si guarda bene dall'impostare questo tipo di problemi) si sa che essendo intervenute le distruzioni di guerra (a Milano, ad es. il 70% degli alloggi era distrutto, il 25 aprile 1945) i vani abitabili si sono enormemente ridotti, mentre la popolazione è aumentata di circa 5 milioni.

Come sono distribuiti i vani abitabili? Approssimativamente così:

Ma come sono distribuiti i vani abitabili? Approssimativamente così:

— Il 25% della popolazione (alta borghesia, proprietari, borsari neri, ecc.) si è accaparrata una media di almeno 2 vani a persona, con punte che toccano 4-5 vani a persona;

— Il 75% della popolazione (operai, contadini, professionisti, impiegati, disoccupati, ecc.) è costretta a vivere secondo una media di 2-3 persone per vano, con punte tragiche di 5-6 persone per vano.

Le norme internazionali di igiene prevedono la media di vani 1,2 a testa, calcolando nel quoziente anche gli accessori!

Il nostro Paese che rispecchia in ogni settore della sua struttura il vergognoso prepotere della classe capitalistica, è molto lontano da queste esigenze della convivenza civile!

Ma i costruttori e gli impresari edili si sono sfrenati nelle costruzioni a fine speculativo, come stabilimenti balneari e alberghi di lusso dove un caffè costa 100 lire, come cinematografi e ritrovi notturni e abitazioni di eccezionale eleganza. Il governo democristiano non sente nonchè l'esigenza, neppure il dovere di intervenire contro questo stato di cose! Al contrario

esso ha accelerato i tempi dello sciocco dei fini, per cui questi saliranno alle stelle e il numero delle famiglie senza tetto aumenterà.

I democristiani che non amettono mai di fare dichiarazioni in difesa dell'istituto familiare e che a più riprese hanno dichiarato di volere «agevolare le costruzioni di case per i lavoratori e passarle in proprietà ad essi» e di volere «promuovere nelle opere di edilizia rurale per dare una casa sana a tutti i coltivatori», sono in realtà i principali sostenitori di una società che nega alla famiglia italiana la prima base per la vita: il focolare domestico.

#### 50. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA I RESPONSABILI DELLA DISOCCUPAZIONE E DEI SALARI DI FAME.

In Italia salari e stipendi non sono sufficienti a garantire il minimo necessario per la vita.

La disoccupazione è in continuo aumento.

Le condizioni di lavoro sono arretrate e addirittura schiavistiche.

Il guadagno medio di un operaio, di un impiegato, di un intellettuale professionista è tale che con difficoltà la sua famiglia può provvedere al sostentamento quotidiano.

Ma se si tratta di fare ai figli un paio di scarpe (minimo lire 5 mila al paio) o un vestito (minimo 10-20 mila lire) o un cappotto (minimo 20-30 mila lire) o una camicia (minimo 3-4 mila lire)? Ma se si tratta di condurre i figli al cinematografo (minimo 100 lire a persona)? Ma se si tratta di comprare per i figli piccoli un giocattolo o un dolce?

Oltre ad essere stollata giorno per gior-

no del problema del pane quotidiano la grande maggioranza delle famiglie italiane vive dunque senza sorriso, senza avgo, senza conforto.

Non basta: circa 2 milioni di famiglie italiane non hanno neppure il pane quotidiano. Sono le famiglie dei disoccupati, vittime della disastrosa politica democristiana:

370.000 contadini disoccupati;  
360.000 commercianti disoccupati;  
390.000 impiegati disoccupati;  
900.000 operai industriali disoccupati;

Né vi sono sintomi di miglioramento. Al contrario la crisi economica aumenta, i fallimenti si susseguono, nuove masse di lavoratori vengono gettate nel lastrico, nuove famiglie naufragano nella fame e nella miseria mentre su di esse grava l'incubo della malattia e della prostituzione. Solo nella città di Milano 6 grandi industrie sono sull'orlo del fallimento.

I democristiani che avevano promesso di realizzare una politica di «rafforzamento della economia italiana con la riforma industriale e la riforma agraria» sono in realtà i principali colpevoli di una situazione che mentre fa ingrassare e arricchire a dismisura poche centinaia di parassiti getta nella disperazione migliaia e migliaia di famiglie italiane che si vedono negare lavoro e giusta mercede.

#### 51. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO L'ISTRUZIONE AL POPOLO.

In Italia l'istruzione è un privilegio delle classi ricche.

I giovani delle classi povere che vogliono studiare sono costretti a saltare i panni per po-

gere le tasse e a menare una vita di stenti e di privazioni.

L'istruzione professionale quasi non esiste.

L'analfabetismo è ancora una piaga profonda.

Finiti gli studi medi che pure costano tra tasse e libri un occhio della testa, le famiglie che vogliono mantenere i figli all'Università si trovano davanti a nuove fortissime spese.

Con l'assunto del 100% voluto dal democristiano Gonella le tasse universitarie sono salite a circa 35.000 lire l'anno con l'aggiunta dei contributi locali che variano da sede a sede. Il prezzo dei libri e dispense è aumentato del 150%.

I giovani lavoratori che vogliono perfezionare le loro cognizioni professionali si trovano abbandonati a se stessi. Il piano 46-47 dell'Istituto Nazionale di Assistenza Professionale prevedeva per tutta Italia l'istituzione di soli 1300 corsi professionali per un totale di 45.364 allievi. Ma i giovani che debbono conquistarsi un mestiere sono milioni. Ecco alcuni esempi: Campania: 60.000 giovani senza qualifica professionale; corsi di addestramento 44 per 967 allievi.

Emilia: 150.000 giovani disoccupati, corsi di addestramento: 107 per 3913 allievi.

Ma la piaga più profonda che la società capitalistica infligge alla famiglia italiana è l'analfabetismo. L'ultima statistica è del 1941 e fu curata dal governo fascista:

12 milioni di analfabeti su 42 milioni di abitanti in età di ragione.

Ogni 10 cittadini, circa due sono analfabeti.

Vi sono esempi tragici come quello della Calabria dove il 56% della popolazione è analfabeta. Peggio di una colonia!

La guerra ha di nuovo notevolmente inteso sulla possibilità di istruirsi delle masse popolari.

I democristiani che hanno sempre parlato nei loro programmi di istruzione gratuita e obbligatoria per tutti, si rendono in realtà responsabili, con la loro politica antipopolare, del permanere e dell'aggravarsi delle condizioni di arretratezza della scuola italiana e dell'analfabetismo, impedendo alla famiglia delle grandi masse lavoratrici di beneficiare delle più elementari condizioni di civiltà.

La mortalità per difterite è aumentata del doppio rispetto al 1936.

## 52. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA I RESPONSABILI DELLA MORTALITA' INFANTILE.

In Italia le malattie infettive imperverano. Una grande parte delle famiglie italiane ha un lutto in casa per la morte immatura di una persona cara colpita da malattie che sono il prodotto tipico di una società impietosa e contro le quali lo Stato non prende nessuna misura organizzata di prevenzione.

La mortalità per tifo è aumentata della metà. Per ogni persona muore di tubercolosi nel 1937 ne muoiono oggi circa 18. Altrettanto vale per le morti a causa di tifo congenita. Il peso e la statura dei bambini tra i 6 e i 12 anni si sono ridotti quasi di 1/4 rispetto al 1938.

Il 50% dei bambini italiani è affetto da manifestazioni di scorbuto.

Nella città di Roma che pure è una delle meno gravemente colpite dalla guer-

ra, la mortalità infantile nei primi 12 anni di vita è così aumentata:

1940 - 113 bambini morti per ogni mille

1944 - 212 bambini morti per ogni mille

Sempre a Roma la mortalità dei bambini nel primo anno di vita ha subito aumenti drammatici:

1940 - 102 bambini morti su mille		
giugno 1943 - 247	*	*
luglio 1943 - 223	*	*
giugno 1944 - 343	*	*
luglio 1944 - 438	*	*

Queste stralci sono riportate dal giornale Times.

In Italia l'assistenza sanitaria è insufficiente. Le classi povere non godono di sostanziali benefici. I medici condotti sono pochi, mal pagati e senza mezzi né attrezzature moderne. In generale tutte le categorie sociali che più sono colpite dalla miseria, dalla disperazione, dalla fame e dalla malattia sono abbandonate a se stesse e lo Stato non provvede ad alleviare le gravi condizioni.

### 82. - SONO NEMICI DELLA FAMIGLIA COLORO CHE NEGANO L'ASSISTENZA AI DISEREDATI.

Le madri di famiglie numerose, le mogli di disoccupati, di sfollati e danneggiati di guerra, le madri nubi, abbandonate, ecc. sono 5.000.000 di cui 4.633.879 non ricevono nessuna forma di assistenza dal governo democristiano.

Gli orfani di guerra sono 200.000, di cui 187.000 non ricevono nessuna forma di soccorso da parte del governo democristiano.

I minori naufragati di guerra sono 18.000, di cui 15.150 non ricevono alcuna forma di aiuto dal governo democristiano.

I ragazzi abbandonati sono 30.000, di cui 25.000 non ricevono nessun aiuto dal governo democristiano.

I minori predisposti alla tubercolosi sono 300.000, di cui 270.000 non hanno nessuna assistenza dal governo democristiano.

Gli anormali psichici sono 45.000, di cui 44.000 non hanno alcun soccorso dal governo democristiano.

Più il tempo passa, più queste condizioni si aggravano, più la morte, la disperazione e l'abbruttimento penetrano via via in un numero sempre maggiore di famiglie italiane. Questi sono i frutti di una società ingiusta e sono i risultati della politica democristiana che provvede soltanto ad aggravare le miserie della maggioranza degli italiani, per favorire e popolarizzare gli speculatori.

Solo una società organizzata secondo i bisogni popolari e nella quale tutti abbiano da lavorare, l'istruzione sia gratuita, le abitazioni siano giustamente distribuite, l'assistenza sia un dovere dello Stato verso tutti coloro che ne sono bisognosi, può abbattere i mali che minano le basi della famiglia.

Basta con le parole, basta con i bei discorsi, basta con le elemosine di qualche briciola lasciata cadere dal tavolo dei ricchi signori!

Per difendere la famiglia italiana bisogna provvedere alla casa, al lavoro, all'istruzione, all'assistenza, alla lotta contro l'ingiustizia e contro l'egoismo. Per difendere la famiglia italiana bisogna cacciare dal governo coloro che vogliono conservare la miseria e la fame di tutto il popolo per arricchire le tasche di pochi sfruttatori.

196

195

## II

### Nell'Unione Sovietica la famiglia vive una vita sicura e felice

Nella società socialista dove non esiste più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, la tranquillità, il rispetto reciproco e la serenità degli animi fioriscono nell'intimità familiare.

Nella società capitalistica amore libero significa libertà di non prendere l'amore come un impegno serio e duraturo, libertà di rinunciare a mettere al mondo figli, libertà di fare dell'amore un mezzo di piacere e di disordine morale.

Queste cose non esistono nella società socialista: esse sono punite dalla legge, sono considerate infamanti e disoneste. Nella società socialista l'amore è libero dal bisogno, dalla miseria, dalla ipocrisia.

L'Unione Sovietica è il solo paese al mondo dove il matrimonio d'interesse ha cessato di esistere.

La legge sovietica esige l'applicazione rigorosa del principio della monogamia che è assolutamente conforme alla morale comunista.

La legge sovietica difende con fermezza gli interessi dei bambini e punisce severamente i genitori che non assolvono ai loro doveri.

La protezione della maternità ha raggiunto nel paese del socialismo una grande estensione.

Le donne incinte e le mamme che allattano ricevono particolari benefici: vacanze speciali per il parto, indennità speciale alla nascita del figlio.

Le cliniche di consultazione per bambini, case di riposo per le donne incinte, giardini d'infanzia e colonie esistono in modo che per la donna sovietica è facile compiere i suoi doveri di madre e di lavoratrice.

Queste sono le basi della famiglia sovietica.

Grazie a queste basi essa cresce tranquilla, libera, serena.

196

197

# SOMMARIO

## 1. I nemici della religione

**I. Incitare alla guerra in nome della religione è il peggiore tradimento che si possa fare dei principii del Cristianesimo.**

1. Un passato recente . . . . . pag. 3
2. E oggi? . . . . . » 3
3. La croce di Cristo e la bomba atomica di Truman non possono andare d'accordo . . . » 7
4. Gli insegnamenti del Vangelo non sono validi per Pio XII? . . . . . » 8
5. Dissensi nel campo cattolico sull'alleanza fra il Vaticano e Wall Street . . . . . » 8
6. Cosa devono fare i cattolici onesti e amanti della pace? . . . . . » 9
7. Perché tante calunnie contro l'Unione Sovietica? . . . . . » 10
8. Il socialismo è pace . . . . . » 10

## II. Il Vangelo e l'Unione Sovietica.

9. In U.R.S.S. sono realizzati i principii del Vangelo . . . . . pag. 11
10. Il Vangelo e la Costituzione Sovietica . . . » 12
11. Il socialismo realizza i principii cristiani, così affermano eminenti personalità cattoliche . . » 13
12. Anche De Gasperi parlava una volta di sforzi cristiani . . . . . » 14

### III. La religione nell'U.R.S.S.

13. Nella Russia zarista non c'era libertà religiosa . . . . . pag. 15
14. La rivoluzione garantì la libertà di coscienza e di religione . . . . . » 16
15. Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà religiosa . . . . . » 16
16. Le testimonianze dei non comunisti e dei democristiani onesti . . . . . » 18
17. La religione nelle democrazie popolari . . . » 19

### IV. Cattolici e comunisti possono essere uniti.

18. Nei cristiani e nei comunisti la stessa aspirazione ad una vita migliore . . . . . » 20
19. Pio IX, come i comunisti, condanna la società capitalistica... . . . . . » 20
20. ... E indica come spezzare il prepotere dei trusts . . . . . » 22
21. La collaborazione fra cattolici e comunisti nel pensiero di Jacques Maritain . . . . . » 22

### V. La D. C. non è il partito dei cattolici, non è il partito degli italiani.

22. La D.C. non è l'unico partito dei cattolici italiani . . . . . pag. 24
23. La D.C. fomenta l'odio e la discordia . . . » 25
24. La D.C. è un partito antipopolare e antifascista . . . . . » 25
25. La D.C. è nemica della religione perché sfrutta il sentimento religioso del popolo italiano per fini di parte . . . . . » 26
26. Centinaia di migliaia di cattolici sono nel P.C.I. . . . . » 27

27. I comunisti difendono la pace religiosa . . . pag. 27
28. I comunisti hanno votato l'articolo 7 della Costituzione . . . . . » 28
29. I comunisti per l'unità di tutti gli italiani » 28
30. Viviamo in un'età in cui tutte le strade conducono al comunismo (Molotov) . . . . . » 29
31. Tutti gli italiani onesti nel Fronte Democratico Popolare! . . . . . » 30

### 2. I nemici della proprietà

#### I. Nemici e distruttori della proprietà sono: la Democrazia Cristiana e i grandi proprietari di fabbriche e di terre.

32. Pochi uomini hanno in mano l'economia italiana... . . . . pag. 31
33. ... fra questi: democristiani... . . . . » 32
34. ... e saragattiani . . . . . » 33
35. Il Vaticano, potenza capitalistica . . . . » 33
36. Il pesce più grosso mangia il più piccolo . » 33
37. La D.C. favorisce i grandi agrari e i grandi industriali . . . . . » 35
38. «Niente proletari, tutti proprietari», diceva la D.C. il 2 giugno . . . . . » 37
39. ... E oggi manda in rovina i piccoli proprietari! . . . . . » 38
40. Il Vaticano si schiera dalla parte degli agrari » 39

#### II. La proprietà nell'U.R.S.S. e nei Paesi capitalistici.

41. In U.R.S.S. esiste la proprietà privata dei beni personali e quella collettiva dei mezzi di produzione . . . . . pag. 40
42. La proprietà è garantita dalla Costituzione » 41

- 43. Nell'URSS, non c'è più sfruttamento, non c'è più speculazione . . . . . pag. 41
- 44. Nei paesi capitalistici il diritto di proprietà è solo per un pugno di uomini! . . . . . » 42
- 45. Nei paesi capitalistici c'è il flagello della disoccupazione . . . . . » 42
- 46. Nei paesi capitalistici ci sono le crisi economiche . . . . . » 42
- 47. Il capitalismo genera la guerra . . . . . » 43
- 48. La guerra fa guadagnare i grossi affaristi e distrugge la piccola proprietà . . . . . » 45

### 3. I nemici della famiglia

#### I. La società capitalista è il nemico n. 1 della famiglia.

- 49. Sono nemici della famiglia coloro che negano una casa ai lavoratori . . . . . pag. 46
- 50. Sono nemici della famiglia i responsabili della disoccupazione e dei salari di fame . . . . . » 48
- 51. Sono nemici della famiglia coloro che negano l'istruzione al popolo . . . . . » 49
- 52. Sono nemici della famiglia i responsabili della mortalità infantile . . . . . » 51
- 53. Sono nemici della famiglia coloro che negano l'assistenza ai disoccupati . . . . . » 52

#### II. Nell'Unione Sovietica la famiglia vive una vita sicura e felice. . . . . pag. 54

### Argomenti 1

- 1 CHI SONO I NEMICI DELLA RELIGIONE
- 2 CHI SONO I NEMICI DELLA PROPRIETA
- 3 CHI SONO I NEMICI DELLA FAMIGLIA

### Argomenti 2

- 4 CHI SONO I NEMICI DELLA PATRIA E DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE
- 5 CHI SONO I NEMICI DELLA LIBERTA DEMOCRATICA

STABILIMENTO  
TIPOGRAFICO  
**U E S I S A**  
VIA IV NOVEMBRE, 149  
ROMA